

QUADERNETTI

42.1

[Precede l'originale della poesia "Sinistro è il monte...", che fu trascritta su un quaderno ed è pubblicata nel volume *I quaderni del 1943* in data 13 maggio. Il termine "Spinacristi", che figura nel seguente commento, è spiegato nella premessa all'*Autobiografia*, e la parola "sora" potrebbe stare per "sorella" o "suora". La data, messa alla fine, è dell'anno in cui Padre Migliorini andò a trovare l'inferma Maria Valtorta divenendo il suo direttore spirituale]

Ecco quello che "Spinacristi" sora minore ha scritto vedendo una Croce su un monte e l'Amore crocifisso su essi... Però non dica a nessuno della mia..., neppure "visione" oso chiamarla ma semplicemente "vista", che non mi credano una mistica o una matta. E del resto, a scorno del mio io, meglio sarebbe esser tacciata da matta che da mistica. Perché non lo sono e perché potrei insuperbire e allora addio!... L'infinita Misericordia che tanto perdona penso si ritragga dai superbi e non voglio si ritragga da me, come pure non voglio che mi dica: «Come ti sei permessa di storpiare l'idea attraverso le tue rime storte?». Ma per la sua Misericordia appunto le accetti e perdoni come la prego, Padre, di accettarle Lei.

16-6-1942

Sora Spinacristi

43.1

[13-8-43]

Invocazione a Maria Ss. per la Pace

«In quest'ora di tenebre, in cui tanta parte di mondo piange sulle rovine della Patria, e case e affetti e sogni cadono infranti sotto la bufera di un castigo meritato ma tremendo, con la coscienza oscurata dalle colpe e dal dolore invociamo il Cielo e Te, che del Cielo sei Regina.

Scenda la luce della Grazia a darci lume per capire e capacità di chiedere ciò che ci è realmente necessario. Scenda ad istruire i nostri cuori, che hanno perduto la scienza della Vita e non sanno più che peccare. Scenda ad insegnarci la preghiera e l'amore.

Abbiamo tanto bisogno d'amare e di pregare. Non lo sappiamo più fare, credendo veramente in Dio, amando Dio con tutte le nostre forze e amando quelli che Dio ci ha dati per fratelli. Non sappiamo più amare e pregare, e da questo è venuto ogni nostro male.

Al posto del cuore abbiamo un nodo di odio e di peccato. La nostra anima, come un uccello preso nella rete dell'uccellatore, non sa più alzarsi verso il Cielo e agonizza mordendo il fango della terra.

O Maria, tu che ottenesti che l'acqua nelle idrie si mutasse in vino¹, ottienici il miracolo più necessario: quello della conversione all'amore dei nostri cuori impastati di odio. Levaci queste tendenze da Caino, tu che sei la Madre di Dio e nostra.

Per quella divina maternità, immacolata e verginale, che forma la tua duplice corona, sii Madre una seconda volta di questa povera umanità che muore fra le strette del Vinto dal tuo tallone², che si vendica su noi, deboli e ciechi, della sconfitta avuta da te, Fortissima.

Unisciti una seconda volta allo Spirito d'amore per generarci nuovamente alla vita della grazia.

Se rinasciamo in te, prenderemo dal tuo Cuore la purezza che più non abbiamo e la carità che ci fa figli di Dio. Sapremo e potremo allora alzare di nuovo i cuori in una preghiera che non è vuoto suono di parole, ma atto santo di fede e volontà.

Insegnaci a pregare e ad amare, o Maria.

Guida tu le nostre anime e le nostre labbra, Vergine santa, per chiedere quella pace di cui sei Regina e Tesoriera, perché sei la Madre del Cristo che è la Pace stessa.

¹ Gv 2,1-11

² Gen 3,15

Insegnaci a chiedere e a meritare la pace che rende i figli ai genitori, i mariti alle spose, i padri ai bambini, la pace che ci fa buoni e operosi, la pace che unisca i popoli, ora divisi, sotto il segno del tuo Figlio, che ha detto di amarci come fratelli e che da Fratello ci ha amati dando la sua vita per noi.

Pace, o Vergine santa! Per questa tua Assunzione, dacci la pace, o Maria!

Perché credano doppiamente in te coloro che già in te credono e che ti amano non come meriti, ma come sono capaci di amare; credano coloro che ancora non ti conoscono per quello che sei realmente, coloro che ti negano e coloro che ignorano che tu sei.

Balena, o Stella del Mattino, su questo cielo offuscato dalle vampe e profanato dalle maledizioni.

Fuga col tuo sorriso l'incubo che si è steso sul mondo e che fa i figli di Adamo dubitosi di Dio.

Difendici, o Regina, contro le insidie di ogni forma, e difendi la missione del tuo Figlio, venuto a portare la pace al mondo a costo del suo dolore.

Un giorno tu dicesti: "Sia fatto secondo la parola di Dio³", e per questa tua parola ebbe inizio la salvezza dell'uman genere.

Oh! strappa per noi all'Eterno, in ricordo di quell'ora nella quale ti fondesti con la Trinità Ss., la parola di pace.

Fa' che le labbra divine del tuo Figlio dicano questo "Fiat" benedetto e che, cessato il fragore degli strumenti omicidi, si alzi al trono dell'Altissimo ed al tuo, Vergine gloriosa, l'inno che celebra la bontà del Signore e la potenza tua.»

Francamente credevo proprio di non poterla accontentare.

Oggi è venuto questo. Lo scrivo e non sto neppure a trascriverlo perché sto sicura che Lei me ne darà una copia.

Riguardo al resto della sua lettera, troverà la risposta nel quaderno. Una *molto bella* risposta tanto per me che per Lei e che credo la farà contento come ha fatto contenta me.

Gesù, che mi guarda, schiacciato sotto il peso della croce, vuole sollevare la nostra croce perché vede che pieghiamo sotto alle tristezze dell'ora.

Ma, povero Gesù!, è tanto triste Lui pure.

Mi pare che alla mia affannosa domanda: «Dove vai, Signore?», dia una risposta simile a quella data a Pietro. «Vado a morire per molti miei figli che non sanno più morire (con Fede, Speranza e Carità)».

Se le potessi far vedere lo sguardo di Gesù! È un mare profondo di dolore... e non si vede il fondo della sua divina pena.

La ringrazio della lettera e del contenuto. Ma... quei biglietti che dopo aver fatto un giro per Viareggio tornano a me!...

Basta. Non dico altro perché ho un dolore tremendo alle spalle e Gesù non mi ha risparmiata oggi. Mi ha fatto scrivere non so quanto.

Pregherò per la sua predicazione. Ma pregherò perché le orecchie degli uditori non siano inutili fori ornamentali, ma vie per portare la Parola ai cuori. Se ciò non avviene, inutilmente Lei emulerà i più grandi predicatori. E se Lei avrà il merito della predicazione, gli altri non avranno che il demerito d'esser delle... zucche senz'anima.

Preghi per la povera scribacchina di Gesù e mi benedica.

13 agosto 1943.

Maria Valtorta

[La "molto bella risposta" è nel volume *I quaderni del 1943* sotto la stessa data del 13 agosto]

³ Lc 1,38